



CITTA' DI SAN DONA' DI PIAVE
Assessorato alla Cultura



José Saramago

Saggio sulla lucidità

Nella capitale di un paese non meglio identificato tutta la popolazione vota scheda bianca alle elezioni. Al secondo tentativo le schede bianche aumentano. Il governo sospetta una cospirazione e mette sotto assedio la città, tutti gli organismi istituzionali vengono trasferiti, la città viene abbandonata a se stessa. In questa situazione, la gente sviluppa una solidarietà spontanea e reinventa una nuova gestione della cosa pubblica. Si cercano i capi della cospirazione, viene individuata una donna, la stessa protagonista di "Cecità", sulle cui tracce viene inviato un agente segreto. L'uomo si rende conto che la donna non ha alcuna colpa e che serve solo da capro espiatorio, mentre tra loro si stabilisce un forte legame.

BIOGRAFIA E OPERE : José Saramago nacque nel 1922 ad Azinhaga, in Portogallo, secondogenito in una famiglia di agricoltori. Trasferitosi con la famiglia a Lisbona, dove il padre lavorò come poliziotto, fu costretto ad abbandonare gli studi all'Istituto Tecnico a causa dell'indigenza in cui versava la famiglia. Dopo diverse occupazioni precarie, trovò un impiego nel campo dell'editoria e per dodici anni lavorò come direttore di produzione. Saramago sposò Ida Reis nel 1944. La loro unica figlia, Violante, nacque nel 1947. Nel 1947 scrisse il suo primo romanzo "Terra del peccato", ma il dittatore del Portogallo, Salazar, a cui Saramago si era sempre opposto tenacemente, non l'accolse benevolmente. Dal 1955 Saramago lavorò inoltre come traduttore di Colette, Pär Lagerkvist, Jean Cassou, Maupassant, André Bonnard, Tolstoj, Baudelaire, Étienne Balibar, Nikos Poulantzas, Henri Focillon, Jacques Roumain, Hegel, Raymond Bayer, ma nel 1966 rientrò nel mondo della produzione letteraria, con la sua prima raccolta di poesie, "I poemi possibili". Negli anni settanta diventò direttore di produzione per una casa editrice e dal 1972 al 1973 curò l'edizione del giornale "Diario de Lisbona". Negli stessi anni pubblicò diverse poesie, Probabilmente allegria (1970), cronache, Di questo e d'altro mondo (1971), Il bagaglio del viaggiatore (1973) e Le opinioni che DL ebbe (1974), ma anche testi teatrali, romanzi e racconti. Dal 1974 in poi si dedicò completamente alla scrittura. Nel 1977 pubblicò il romanzo "Manuale di pittura e calligrafia" e nel 1980 "Una terra chiamata Alentejo". Il successo arrivò nel 1982 con "Memoriale del convento". Nello spazio di pochi anni videro la luce altre due opere importanti, "L'anno della morte" di Ricardo Reis nel 1984 e "La zattera di pietra" due anni dopo, che gli varranno numerosi riconoscimenti della critica. Il riconoscimento a livello internazionale arrivò solo negli anni novanta, con "Storia dell'assedio di Lisbona", il controverso "Il Vangelo secondo Gesù Cristo" e "Cecità". Nel 1998 ottenne il premio Nobel per la letteratura. Saramago è morto il 18 giugno 2010 intorno alle 13,00 nella sua residenza di Tías, nelle Isole Canarie. Nel 2011 viene pubblicato postumo un suo romanzo scritto nel 1953, "Lucernario". Le ceneri del Premio Nobel sono attualmente sepolte sotto un ulivo nel giardino di fronte alla Fondazione José Saramago a Lisbona.